



COMUNE DI MELENDUGNO

C.A.P. 73026 - PROVINCIA DI LECCE

Copia di deliberazione del Consiglio comunale

N. 49 del Reg.

Data 19/12/2006

OGGETTO: Convenzione con l'Unione per l'affidamento esterno dell'attività di studio degli impianti di Pubblica Illuminazione.

L'anno Duemilasei, il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 18.00, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) FELLINE L. Roberto	P		10) TOMMASI Irene	P	
2) GALATI Angelo	P		11) CANDIDO Donato	P	
3) DEGAETANI Luigi	P		12) CISTERNINO Luigi Niceta		A
4) POTI' Damiano M.	P		13) CORVINO Niceta (n.01/12/1962)		A
5) SERAFINI Anna Rita		A	14) CORVINO Niceta (n.30/03/1953)	P	
6) MELE Walter A.	P		15) DE RINALDIS Ezio A.	P	
7) BASSI Donato	P		16) SANTORO Antonio	P	
8) STELLA Francesco	P		17) RUSSO Mauro		A
9) GIAUSA Marino	P				

Assegnati n.

In carica n.

Presenti n. 13

Assenti n. 4

Risultano altresì presenti, in qualità di assessori non facenti parte del Consiglio, i sigg. Ass. Luigi SANTO, Ass. Massimo DORIA.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

– Presiede il Signor L. Roberto FELLINE nella sua qualità di Sindaco

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Maria Celeste CONTE

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, posto al n. 5 dell'ordine del giorno.

Pareri ai sensi dell'art. 49 – D.Lgs. 18/8/2000, n.267

REGOLARITA' TECNICA:

Parere Favorevole

Addi 18/12/2006

Il Responsabile del Servizio

F.to: G. Gabrieli

REGOLARITA' CONTABILE:

Addi 18/12/2006

Il Responsabile di Ragioneria

F.to: A. NANI

ATTESTAZIONE:

Addi

Il Responsabile di Ragioneria

Oggetto:” Convenzione con l’Unione per l’affidamento esterno dell’attività di studio degli impianti di Pubblica Illuminazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Introduce l’argomento il Sindaco – presidente.

Rientra il Consigliere De Rinaldis. Entra il Consigliere Giausa: i presenti sono 13.

PREMESSO:

- che i Comuni di Vernole e Melendugno intendono provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti di Pubblica Illuminazione di loro proprietà, insistenti sui rispettivi territori;

- che le Amministrazioni, per stabilire in maniera attendibile i programmi di intervento relativi alla manutenzione, hanno necessità di conoscere esattamente la consistenza, lo stato di conservazione e l’ubicazione degli impianti, nonché di avere dei suggerimenti in merito agli interventi da effettuare per razionalizzare ed ottimizzare gli impianti medesimi;

- che gli Enti, non disponendo al loro interno di personale in possesso delle competenze necessarie ad effettuare tale studio, intendono procedere attraverso un incarico esterno ed avvalendosi del disposto del comma 3 dell’art. 8 dello Statuto dell’Unione, intendono conferire a quest’ultima il compito di affidare l’incarico di consulenza e studio necessario; in particolare sembra utile che l’incarico esterno di rilevazione degli impianti esistenti, comprendente l’esatta e puntuale descrizione di tutti i corpi illuminanti, degli armadi, delle linee di alimentazione etc., sia conferito dall’Unione dei Comuni, al fine di ottenere economie di scala, anche in vista di un eventuale, futuro affidamento all’Unione del servizio di manutenzione ordinaria degli impianti di P.I.;

- che, in effetti, a mente dell’art 8 comma 3° dello Statuto, sono affidate all’Unione, in quanto possibile, attività di consulenza e studio ai fini del coordinamento delle attività di interesse intercomunale, mediante una convenzione che stabilisca le risorse a carico di ciascun Ente;

- che a tale scopo i due Enti convengono che le risorse necessarie a remunerare l’incarico saranno ripartite in misura proporzionale al numero dei punti luce rilevati (da una stima effettuata dagli Uffici tecnici dei due Enti, il numero dei corpi illuminanti complessivo è di circa 6500 punti luce, 5100 dei quali sul territorio di Melendugno, 1200 sul territorio di Vernole);

- che il Comune di Melendugno ha provveduto al trasferimento della somma occorrente per remunerare l’attività in parola, in sede di assestamento di bilancio;

Ciò premesso:

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il T.U. EE.LL. n.267/2000;

Visto l’art. 8 comma 3 dello Statuto dell’Unione;

Uditi gli interventi di cui al verbale redatto a cura del servizio di stenotipia;

Udita la dichiarazione di voto del Consigliere Santoro, la quale si riporta integralmente, su richiesta del medesimo:

”...Noi, quindi, abbiamo parlato di illegittimità di un atto amministrativo. L’atto amministrativo

al quale riferiamo l'illegittimità è la delibera di assestamento di bilancio del passato Consiglio comunale. Sta scritto che nella delibera venisse riportata questa specifica affermazione. Ogni nostra valutazione di legittimità o illegittimità è riferita a quella, non a questo. Perché diciamo che è illegittimo? Perché se non comprendiamo questo passaggio non possiamo capire perché poi oggi assumiamo certe posizioni. Noi diciamo che quella delibera di assestamento è illegittima per assoluta indeterminatezza dell'utilizzazione delle somme trasferite e per assenza dei necessari atti amministrativi che ne giustificano lo stanziamento. Questa è la motivazione. Sta scritta lì, basta andare a rileggere il verbale. Devo dire che nella delibera di Consiglio sono state riportate pari pari che registrazioni, quindi non si può sbagliare, sta scritto lì.

Perché riteniamo che sia illegittimo? È chiaro che la genesi di ogni atto amministrativo è un'idea. Questo è ovvio, può avvenire in un incontro con un amministratore di Martano o perché si legge una legge regionale e si scopre che c'è una fonte di finanziamento possibile o perché c'è un'emergenza da affrontare. Certo è che si nasce da un'idea. Vediamo se ci conviene o se è opportuno fare questa determinata cosa o questo intervento. È qui di scritto non serve niente. Così come di scritto non serve niente nella fase immediatamente successiva, quella ricognitiva informale, quella nella quale si esaminano i preventivi che giornalmente pervengono in tante materie. Apprendo oggi che è pervenuto qualcosa anche all'Unione. Non era emerso fino ad ora. Mi parrebbe di ricordare che non c'era proprio nulla all'Unione, comunque sia non è molto importante. Siamo ancora in una fase informale, di studio informale, nella quale c'è un'idea, se ne verifica la fattibilità e l'opportunità, si prendono i contatti informali per vedere quanto costa, chi la fa, come funziona etc. etc.. Dopo di che, però, nei momenti in cui si passa a toccare quattrini della pubblica amministrazione, o per fare in proprio l'iniziativa o per affidarla ad altri enti tipo l'Unione dei Comuni occorre passare gli atti formali. È qui che c'è l'illegittimità. Occorre, cioè, che con un atto di indirizzo, con una delibera che contenga comunque delle indicazioni di massima, non precise, si dica: premesso che noi abbiamo i punti luce che fanno schifo, che dobbiamo attuare una politica di contenimento energetico facendo questo tipo di intervento, che alla base occorre una ricognizione dei punti luce, poiché riteniamo che questa cosa qui la debba fare l'Unione dei Comuni stanziando 30.000 euro a carico del Comune di Melendugno. Questo è l'atto che manca. Questo è l'atto che mancava quando si è deciso di trasferire queste somme all'Unione.

Caro assessore al bilancio, o queste somme sono già presenti nel bilancio di previsione o devi fare una delibera di variazione del bilancio per prevederle qualora non le avessi previste a monte. È questo il passaggio che manca, dopo di che tutto il resto va...

Questo qui non c'era quando abbiamo approvato lo stanziamento. Ci stiamo mettendo la pezza oggi. Stiamo facendo una delibera post-datata, stiamo facendo oggi quello che avremmo dovuto fare ieri. Questa è la verità.

Onorevole, sei stato Sindaco, sei stato parlamentare, tra voi ci sono presente che sono state assessori o consiglieri per tanti anni. Voi lo sapete che la procedura è questa. Prima di prendere somme dal Bilancio comunale e trasferirle da qualche altra parte occorre che vi sia un atto che le giustifica. Sia pure di indirizzo, sia pure di larga massima, ma occorre che vi sia un atto che giustifichi questo passaggio. Mi stupisce che oggi il Sindaco dica che i tecnici degli uffici mi dicono che questa procedura è corretta. Se ho capito bene, i tecnici responsabili degli uffici di cui stiamo parlando hanno sostenuto che un ente locale può trasferire ad un altro ente delle somme senza spiegare da dove le prende e che cosa ne deve fare. Se questo è ciò che dicono gli uffici personalmente faccio delle valutazioni che tengo per me rispetto a queste affermazioni.

Detto questo, canile. Qua dobbiamo capirci. Il canile lo progetta il Comune di Melendugno. È sorta una fonte di finanziamento per la sua progettazione, avvia una procedura. Questa richiesta di finanziamento prevede una compartecipazione da parte del Comune, ma questa richiesta di finanziamento la realizziamo attraverso l'Unione dei Comuni. Anche questo fa nascere delle perplessità. Chiaritemele. Ma noi possiamo seguire queste procedure? Non è che per chiedere un finanziamento come Unione dobbiamo trasferire prima il servizio o la struttura all'Unione. Perché sennò stiamo frodando lo Stato. Cioè, stiamo chiedendo un finanziamento che come Comune non possiamo chiedere per una struttura che però non abbiamo trasferito all'Unione. Poi, quando arriva il finanziamento, la quota di cofinanziamento che dovrebbe essere a carico dell'Unione, quindi ripartita tra i Comuni che ne fanno parte... Questo mi dice la logica, non andando a contare quanti

cani abbiamo sul territorio, onorevole, né contando quando ci saranno le rotatorie le macchine che ci passano. Se il finanziamento è stato chiesto dall'Unione il presupposto è che il servizio è stato trasferito all'Unione, la struttura. E' quando arriva il finanziamento la quota del cofinanziamento è a carico dell'Unione. Ergo, va cofinanziata paritariamente in relazione all'entità dei cittadini dai due Comuni. E' questo è ciò che ci ha detto il Sindaco nel Consiglio dell'Unione. E' stata la consigliere di Vernole che lo ha smentito.

Allora, anche su questo la procedura amministrativa non è chiara. Se è chiara per voi, perdonatemi, io fino a qui capisco, oltre non vado. Per me non è chiara. Se per voi è tutto tranquillo, io ho delle perplessità. Rimane da capire che cosa ne facciamo del resto.

Quando mi dici che forse volete convenzionarvi con un tecnico, queste cose bisogna scriverle, onorevole. Non può essere un forse indistinto. Deve essere un'intenzione trasferita in un atto amministrativo. Tutto questo non c'è. Noi abbiamo preso 50.000 euro e li abbiamo portati all'Unione, non si sa perché. Ieri. Oggi si comincia a capire perché. Gran parte per i punti luce, nel merito dei quali non abbiamo nulla da dire. Noi voteremo contro questa deliberazione non perché non sia giusto e corretto fare quell'attività propedeutica rispetto al prosieguo progettuale, ma perché per realizzarla si è seguita una procedura amministrativamente illegittima. Questa è la motivazione per cui noi votiamo contro. E' una delibera che si sta assumendo a posteriori.

Noi l'abbiamo detto del Consiglio dell'Unione... Forse non è competenza di questo Consiglio, ma è una valutazione politica che vogliamo riportare qui. Abbiamo chiesto nel Consiglio dell'Unione formalmente di revocare la delibera che concede un finanziamento per i corsi di inglese. Quello lo abbiamo fatto in quella sede, qui lo pongo come suggerimento politico. Quella delibera la riteniamo illegittima perché operano in una materia non trasferita all'Unione. Inoltre ci sono motivi di opportunità che suggeriscono di revocare quella delibera. L'invito che abbiamo fatto nel Consiglio dell'Unione lo riportiamo pari pari in questo Consiglio comunale. Speriamo che su questo la saggezza prevalga.

Il nostro voto riguardo a questa delibera è contrario”.

Con voti 10 favorevoli e contrari 3,

DELIBERA

Di ritenere le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

Di affidare all'Unione dei Comuni Terre di Acaya e di Roca le somme necessarie perché provveda al conferimento di un incarico esterno di consulenza e studio per la redazione del piano di rilevamento degli impianti di Pubblica Illuminazione;

Stabilire convenzionalmente che la spesa complessiva, stimata in Euro 38.500,00, sarà suddivisa proporzionalmente tra i due Enti in rapporto al numero presunto dei punti luce esistenti;

Dare atto che il trasferimento delle somme necessarie a far fronte alla spesa di che trattasi è stato già effettuato dal Comune di Melendugno in sede di assestamento di bilancio;

Di stabilire che il contenuto del presente deliberato sia trasfuso in convenzione da sottoscrivere da parte dei Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Unione;

Di dichiarare con voti favorevoli 10 e contrari 3 l'immediata eseguibilità del presente atto.